

Rapporto

numero	data	Dipartimento
	22 gennaio 2014	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 23 settembre 2013 presentata nella forma elaborata da Fabio Schnellmann e cofirmatari per la modifica dell'art. 28 cpv. 1 della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni del 26 giugno 1996

I. INTRODUZIONE

Lo scorso settembre, il collega Fabio Schnellmann e una ventina di cofirmatari hanno inoltrato un'iniziativa parlamentare nella forma elaborata, proponente che l'art. 28 cpv. 1 della vigente Legge cantonale sulla pesca e la protezione dei gamberi indigeni, del 26 giugno 1996, venga modificato come segue:

Ruolo di FTAP, Assoreti

*Sono riconosciute dal Consiglio di Stato le seguenti associazioni:
Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca - Assoreti - Società
pescatori a mosca Ticino.*

*La Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca e Assoreti hanno i
seguenti compiti:*

- a) collaborazione con i competenti servizi cantonali all'organizzazione dei corsi di introduzione alla pesca ai sensi della LFSP;*
- b) coordinare e finanziare, su preavviso dell'Ufficio della caccia e della pesca, l'allevamento e le immissioni di materiale ittico;*
- c) collaborare con i servizi cantonali nella vigilanza sui corsi d'acqua, sui laghi e sui laghetti alpini e sull'esercizio dell'attività della pesca, in particolare segnalando gli inquinamenti e gli eventuali comportamenti scorretti;*
- d) provvedere all'informazione e al promovimento della pesca;*
- e) rappresentare gli interessi delle associazioni ad esse affiliate nei rapporti con il Cantone.*

A sostegno della loro proposta, i promotori ritengono che dopo il riconoscimento, da parte del Consiglio di Stato, del Club dei pescatori a mosca Ticino (nel testo erroneamente definito "Società") sarebbe opportuno citare esplicitamente nella legge quali sono le associazioni riconosciute, ovvero:

- la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP)
- l'Associazione dei pescatori professionisti e non dei laghi Ceresio e Verbano (Assoreti)
- e il già citato Club dei pescatori a mosca (CPMT).

Scopo della proposta, si afferma nell'atto parlamentare, è quello di evitare il riconoscimento di eventuali altre associazioni, il che, a detta degli iniziativaisti,

precluderebbe quella «*fattiva ed efficace collaborazione che vige attualmente fra le citate associazioni e lo Stato*».

II. AUDIZIONI

Dopo aver designato, nella seduta del 4 dicembre u.s., il relatore sottoscritto, la Commissione ha provveduto a due audizioni:

- nella seduta dell'11 dicembre è stato sentito il primo firmatario dell'iniziativa, collega Fabio Schnellmann;
- nella seduta del 15 gennaio sono stati invece sentiti i rappresentanti del Dipartimento del territorio, e più precisamente i signori Moreno Celio, direttore della Divisione dell'ambiente, Giorgio Leoni, capo dell'Ufficio caccia e pesca, Bruno Polli, collaboratore scientifico presso lo stesso Ufficio, e Leandro Matasci, capo dell'Ufficio giuridico.

In occasione della sua audizione, il collega Schnellmann ha avuto modo di precisare gli intendimenti della sua iniziativa (ribadendo in sostanza gli scopi poc'anzi ricordati) e di rispondere ad alcune domande, anche critiche, di ulteriori chiarimenti, poste dai membri della Commissione.

Nel corso della seconda audizione, hanno invece esposto il proprio punto di vista i rappresentanti del Dipartimento. Essi hanno riconosciuto che l'obiettivo di avere un numero limitato di interlocutori qualificati negli ambienti della pesca è condivisibile. Dai loro interventi, così come dalla discussione avuta in seguito, è tuttavia emerso che una modifica della legge nel senso proposto dall'iniziativa non è da essi considerata opportuna. La nuova formulazione proposta appare infatti:

- troppo rigida (e quindi non in linea con il carattere del resto della legge);
- superflua, in quanto riprende concetti già presenti nel titolo 4 della Legge stessa e nel titolo 5 del relativo Regolamento di applicazione;
- di dubbia necessità, nella misura in cui, al momento, non si vede il rischio di una "fioritura" di altre associazioni che potrebbero rivendicare il riconoscimento già accordato alle tre citate.

III. VALUTAZIONI COMMISSIONALI

Ritenuto che ogni legge andrebbe formulata, per quanto possibile, in termini generali e astratti, la Commissione non condivide l'idea di indicare nominativamente le singole associazioni riconosciute. In questo senso, la formulazione vigente («Le associazioni ticinesi per l'acquicoltura e la pesca sono riconosciute dal Consiglio di Stato se i loro scopi ed i loro statuti si conciliano con la presente Legge») è senz'altro preferibile.

Per quanto riguarda invece la seconda parte dell'iniziativa, nella quale sono elencati i compiti da assegnare alla FTAP e all'Assoreti (ma non al CPMT, n.d.r.) va rilevato che già la legge in vigore assegna in sostanza alle associazioni riconosciute gli stessi compiti («Le associazioni collaborano nella gestione del patrimonio ittico e della pesca nonché nell'informazione del pubblico, coordinando la loro attività con il Dipartimento [...] Il Cantone organizza una volta all'anno dei corsi introduttivi alla pesca [...]. Il Consiglio di Stato può delegare a terzi l'organizzazione del corso»). Il Regolamento di applicazione, ovviamente, va ancora più in dettaglio, ma (proprio perché si tratta di un Regolamento, di competenza del Governo e non del Parlamento) tralasciamo le citazioni dal caso.

Infine, non può fare a meno di rilevare che, purtroppo, i rapporti fra le associazioni attive nel settore, in particolare fra la FTAP e il "Club pescatori a mosca" sembrano essere piuttosto tesi, come traspare anche da alcune lettere inviate alla Commissione. Si tratta evidentemente di una situazione spiacevole. Per il Cantone sarebbe infatti preferibile poter disporre di un interlocutore unico rappresentativo di tutti gli interessati (una Federazione, nel senso proprio del termine), anziché di interlocutori su posizioni spesso conflittuali. Malauguratamente, non è però a livello legislativo che si possono risolvere questi problemi, per cui riteniamo inutile dissertare al riguardo.

IV. CONCLUSIONI

Per i motivi detti, la scrivente Commissione invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare in oggetto.

Per la Commissione della legislazione:

Franco Celio, relatore

Agustoni - Cereghetti - Franscella - Galusero -

Giudici - Gysin - Martinelli Peter - Paparelli (con riserva) -

Pedrazzini - Ponzio-Corneo